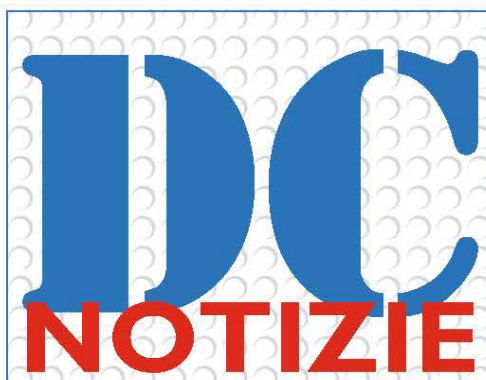




Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 18/2025 del 19/8/2025 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscrizione Albo Editori Pref. Torino n. 885/84 - Direttore Responsabile: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

Tre destre: il troppo stroppia

Tre destre sono francamente troppe.

Se da sempre ne esiste una in doppiopetto ed una con tendenze ever-sive, una monarchica di regime ed una repubblicana da Ridotto della Valtellina, tre sono francamente troppe.

Anche piuttosto ripetitive e noiose.

Sollevano sempre le solite questioni, complesse, che riescono a banalizzare.

Senza risolverle, nè loro nè i loro dirimpettai di sinistra.

Meglio un po' di destra in meno e qualche soluzione in più.

La destra al Quirinale?



Inevitabilmente, la Meloni, come ogni leader della destra democratica italiana, aspira ad emulare De Gaulle ed i gollisti. Senza riuscirci.

Innanzitutto perchè De Gaulle era antifascista e poi perchè in Francia è più semplice trovare una sintesi ipolitica capace di offrire uno sbocco istituzionale.

Così la sua aspirazione è puntare al Quirinale.

Non essendole riscito il premierato, si butta sul semi-presidenzialismo, usando la vigente Costituzione. Opzione legittima, che, però, necessita di un passaggio preliminare: quello della costruzione di un soggetto politico che la lanci, così come accadde a Chirac.

I tre soggetti (Fdl, Lega e Fi) che avrebbero interesse a coalizzarsi non sembrano, però, così lungimiranti. L'esito è il loro logoramento, già in atto.

Chi è scismatico

di **Claudio FM Giordanengo**

Il 1° luglio nel Calendario Romano Tradizionale - quello ancora oggi seguito dai Cattolici Tradizionalisti - è la festa del Preziosissimo Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo.

Non ha precetto, ma possiede una propria liturgia, che troviamo ancora accettata nella riforma del Calendario operata nel 1962 da Papa Giovanni XXIII.

La svolta è del 1969, quando Papa Paolo VI, nell'ambito delle riforme liturgiche seguite al Concilio Vaticano II, promulgò il nuovo Calendario Generale, sopprimendo anche tale festività. Teoricamente non si volle sminuire l'importanza del Sangue di Cristo - almeno così fu spiegato - ma si ritenne che non fosse più opportuno dedicargli una festa separata essendo quel mistero già compreso nella liturgia pasquale, e soprattutto nella solennità del Corpus Domini.

Insomma, si è ritenuto sufficiente onorare il Sangue assieme al Corpo, senza troppi eccessi devozionali.

Come se la devozione autentica possa conoscere eccessi.

Diventa pertanto legittimo il dubbio che questa soppressione abbia comportato una perdita della ricchezza teologica sviluppatasi nei secoli, perché una festa specifica

permette di contemplare un particolare mistero con maggiore intensità rispetto a un semplice riferimento implicito all'interno di un'altra solennità.

Meglio approfondire.

Si è detto che la festa è contemplata dal Calendario Liturgico Tradizionale, ma non nasce con il Concilio di Trento.

La devozione al Preziosissimo Sangue è molto più antica. Le sue radici si trovano già nei Padri della Chiesa e nella spiritualità medioevale,

che contemplava il Sangue di Cristo come prezzo della Redenzione, richiamandosi soprattutto ai testi del Nuovo Testamento.

Come per molte altre devozioni, la festa viene introdotta ed estesa alla Chiesa universale tardivamente.

Nello specifico, la celebrazione del 1° luglio fu stabilita da Papa Pio IX nel 1849. Il contesto storico è significativo. Nel 1848-1849 il Santo Padre era stato costretto a lasciare Roma per via dei moti



La svolta imbarazzante

Dopo quattro anni di cori di accusa contro Mosca, sul sabotaggio dei gasdotti Nord Stream pare emergere una verità finora relegata ai margini del dibattito.

Quelle esplosioni rappresentarono uno dei momenti più delicati della crisi energetica europea seguita alla guerra in Ucraina. Secondo la Procura Federale tedesca l'attentato venne eseguito da un commando ucraino su possibile commissione delle autorità di Kiev.

L'inchiesta tedesca aveva da tempo individuato gli esecutori materiali, ma ora France Press

riporta una svolta politicamente imbarazzante. L'ipotesi di un coinvolgimento diretto di Kiev era stata in passato evocata da varie indiscrezioni, ma ora è diventata la ricostruzione sostenuta dall'accusa tedesca.

D'altra parte, la complessità di un simile attentato non poteva essere compatibile con un'iniziativa terroristica autonoma. Il punto decisivo è che se sarà provata quest'ipotesi, la narrazione politica presentata per anni come una certezza, cadrebbe miseramente. Si paleserebbe che i governi europei sostengono con ingenti risorse uno Stato che opera a grave danno delle loro economie. Mala tempora.

Chi è scismatico

rivoluzionari. Al suo ritorno, volle esprimere un sentimento di gratitudine istituendo universalmente la festa del Preziosissimo Sangue.

Successivamente Papa Pio XI e soprattutto Papa Pio XII ne promossero ulteriormente il culto.

Papa Pacelli dedicò persino un'importante enciclica al tema del Preziosissimo Sangue di Gesù, segno della grande rilevanza attribuita a questa devozione plurisecolare.

Potrebbe apparire paradossale che una festa divenuta universale solo a metà Ottocento venga percepita oggi come profondamente tradizionale.

In realtà non esiste alcun paradosso, perché nella liturgia cattolica la tradizione non coincide semplicemente con l'antichità cronologica.

Questa festa ne è un esempio, una celebrazione relativamente recente che però esprime una dottrina antichissima. Il contenuto teologico - il Sangue di Cristo come prezzo della Redenzione e sorgente dei sacramenti - appartiene al nucleo più antico della fede cristiana.

Per questo motivo, quando la riforma del 1969, con il Nuovo Calendario, sopprime la festa come celebrazione autonoma, gli ambienti legati alla Tradizione, giustamente, non interpretarono la decisione come la semplice eliminazione di una festività recente, bensì come la rinuncia a una forma liturgica che, pur formalizzata tardi,

custodiva e onorava una verità venerata fin dalle origini della Chiesa.

Purtroppo la festa del Preziosissimo Sangue è solo uno dei tanti esempi del drammatico impoverimento liturgico, degli scostamenti teologici e delle ambiguità canoniche che sono seguite al Concilio Vaticano II in piena contraddizione con vari dogmi esistenti.

Il mondo sopravvissuto della Tradizione Cattolica, come si diceva, ha mantenuto intatta la festa del Preziosissimo Sangue di Nostro Signore, e non solo quella.

La Tradizione Cattolica oggi è principalmente rappresenta-

ta dalla Fraternità Sacerdotale San Pio X, fondata nel 1970 da S.E. Rev.ma Mgr Marcel Lefebvre a Ecône, nel Cantone Vallese della Svizzera.

Conta attualmente oltre 700 sacerdoti e una stima di circa 2,5 milioni di fedeli nel mondo. Rifiuta gran parte delle riforme introdotte dal Concilio Vaticano II - che, ribadiamo, fu un concilio pastorale e non dogmatico, dettaglio non indifferente - e dalle successive sue applicazioni, in particolar modo il Novus Ordo della Messa e il nuovo Calendario Liturgico.

La Fraternità San Pio X è rimasta fedele alla Tradizione millenaria della Chiesa, codi-

Divulgativo e rigoroso al tempo stesso, Unione Europea di Franco Peretti costituisce un libro fondamentale per chi fa politica europeista con passione e consapevolezza.

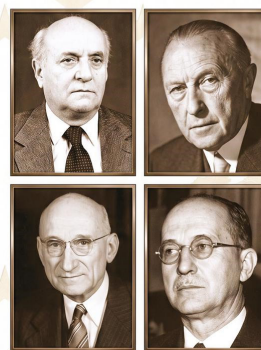
Lo raccomandiamo a quanti sono impegnati in politica o nel sociale o, più semplicemente, intendono rafforzare la consapevolezza delle loro scelte.

Per acquistarlo chiamare il 338/7994686

FRANCO PERETTI

UNIONE EUROPEA

UN'IDEA IERI, UNA REALTÀ OGGI



L'ARCADELLO BOOKSYSTEM

Chi è scismatico

ficata in eterno dal Concilio di Trento, che fu dogmatico e non introdusse, ovviamente, alcuna novità, ma fece ordine e chiarezza su norme, procedure e liturgia, eliminando varianti locali recenti e conservando tutto ciò che possedeva una comprovata antichità.

Nello specifico la Fraternità segue il Calendario di sempre, accettando le modifiche apportate nel 1962 da Papa Roncalli, perché si collocarono nello spirito della Tradizione, e pertanto non ne snaturarono l'impianto.

La Messa è quella cosiddetta Tridentina, codificata dal Messale Romano promulgato da Papa San Pio V nel 1570 con la bolla Quo primum in applicazione delle decisioni conciliari, in cui la liturgia della Messa viene fissata con la formula in perpetuo, attribuendole una stabilità che, di fatto, la pone sotto una tutela assimilabile a quella di un dogma. La necessità di avere un messale chiaro e preciso era allora quella di preservare la Santa Messa dalle eresie protestanti che rischiavano di corrompere la purezza liturgica immutata nei secoli, patrimonio di Santa Madre Chiesa.

Abbiamo parlato della festività del 1° luglio connesso alla Tradizione perché non a caso quella data è stata scelta proprio dalla Fraternità Sacerdotale San Pio X per le consacrazioni a Ecône di quattro vescovi.

Le seconde dalla sua fondazione, essendo seguite a quelle operate da Mons. Lefebvre

stesso nel 1988.

Consacrazioni senza mandato pontificio, dunque illecite secondo il diritto canonico e meritevoli di scomunica latae sententiae, ossia automatica. La scomunica arrivò subito nel 1988, ed è arrivata puntuale dopo il 1° luglio scorso.

Sarebbe una pretesa ambiziosa il voler spiegare tutti i fatti concernenti, motivazioni, posizioni canoniche, interpretazioni dottrinali e quant'altro.

Non basterebbe un trattato. Ma alcuni chiarimenti sono doverosi.

Le domande centrali riguar-

dano quanto sia legittimo considerare quelle consacrazioni come scismatiche e quanto possa apparire giustificata la scelta operata dalla Fraternità di procedere senza il placet papale. Secondo il Codice di Diritto Canonico del 1983 lo scisma consiste nel rifiuto della sottomissione al Sommo Pontefice oppure della comunione con i membri della Chiesa a lui soggetti.

Questa la definizione giuridica. La riforma del Diritto Canonico del 1983 modifica in parte i parametri di giudizio. Storicamente lo scisma - lo dice la parola



L'OROSCOPO di TICO POLI

LEONE

Giove in Leone dà autorevolezza e forza all'omonimo, nostro Papa, sempre più contrattare di una deriva anti-umana che va fermata.

SCORPIONE

Lo Scorpione assiste all'ingresso di Mercurio che chiama vittoria una sconfitta e sconfitta una vittoria. E' quanto è accaduto a

Trump cui pesa sempre di più lo scacco subito in Iran e lo rende perfido nei confronti dei poveri europei che presto, grazie a lui, rischiano di avere gli ayatollah alle porte.

AQUARIO

VenerebrillainAquario mettendo in evidenza l'aria che cambia. nella volubilità delle situazioni. Il giustizialista Conte rischia di morire di giustizialismo per i costi imprevedibili delle mascherine.

Chi è scismatico

stessa, che dal greco ha il significato semantico di "rottura", "divisione" - riguardava la rottura della comunione ecclesiale, una frattura senza rimedio e completa.

A differenza dell'eresia che si identifica con il rifiuto ostinato di una verità di fede. Le due realtà possono coincidere, ma non necessariamente. Lo scismatico è chi rompe volontariamente la comunione con il Papa o rifiuta la sua autorità come principio di unità della Chiesa. Non è scismatico chi sceglie la liturgia tradizionale, chi rifiuta riforme di ordine pastorale e non dogmatico, chi contesta alcune modifiche disciplinari. Questo è ciò che dice, correttamente, Roma. La Fraternità San Pio X ha sempre riconosciuto l'autorità papale, la gerarchia ecclesiale, non ha mai fondato una Chiesa parallela, ha mantenuto la successione apostolica all'interno della Chiesa Cattolica.

Mons. Lefebvre trasmise ai primi vescovi solo il potere d'Ordine e non quello Giurisdizionale, proprio per non interferire sulla gerarchia ecclesiale. Infatti il Vaticano non ha mai classificato la Fraternità come una realtà scismatica nel suo complesso, ha sempre usato prudenza nei termini parlando di situazione canonica irregolare. Papa Benedetto XVI aveva anche annullato la scomunica ai vescovi consacrati nel 1988. Papa Francesco I concesse anche alla Fraternità piena validità di alcuni ministeri, come la con-

fessione e il riconoscimento canonico dei matrimoni. Si sa che consacrazioni episcopali, ordinazioni sacerdotali, sacramenti sono validi anche se illeciti in quanto non conformi alle norme di diritto canonico. Ossia sono validi di fronte a Dio ma difettosi per la legge umana. Questo è un nodo che alla luce dei fatti è meno inquietante di come molti lo presentano. La Fraternità San Pio X segue la Tradizione, che non significa semplicemente quel che si è sempre fatto. Sarebbe solo un taglio sociologico. La Tradizione è la trasmissione continua della Rivelazione, ossia ciò che è stato creduto ovunque, sempre e da tutti. Come formulò San Vincenzo di Lerino, il cui criterio di continuità è scrupolosamente richiamato da Ecône. Detto questo resta la seconda domanda centrale, ossia quanto la Fraternità possa sentirsi moralmente giustificata nel compiere un atto giuridicamente scismatico, in piena consapevolezza delle conseguenze e nel dolore di dover subire le accuse di non comunione piena con Roma. Potremmo ricordare che è da anni che il Superiore Generale implora un dialogo aperto sul tema diventato di estrema necessità, ossia il bisogno di vescovi per garantire il funzionamento dei vari seminari e per i sacramenti ai fedeli. Roma ha sempre rifiutato di affrontare la questione.

Potremmo ricordare che ancora poche settimane prima della

decisione di operare le consacrazioni il Superiore Generale ha chiesto ripetutamente un incontro con il Santo Padre, ha scritto delle lettere, ma non c'è stato alcun seguito. Potremmo anche, con un pizzico di polemica legittima, ricordare che il Papa trova tempo per ricevere ripetutamente Zelensky, per onorare l'ex infermiera ora proclamata vescovo della Chiesa eretica Anglicana, per ricevere politici e sportivi, ma non ha disponibilità per un prete cattolico a guida di una comunità di milioni di fedeli che cercano solo di essere dei buoni cattolici, osservanti della dottrina di sempre.

Potremmo ricordare tante altre cose. Ma a noi basta la lunga dissertazione fatta all'inizio sulla festa del Preziosissimo Sangue di Cristo. Nel significato teologico di quella festa e nella sua soppressione risiedono il senso, la giustificazione, la motivazione, lo spirito, la purezza delle intenzioni delle consacrazioni di Ecône. Tutto il resto sono solo parole senza peso.



Viale Parioli

Promosso dal Vice-Segretario Nazionale Dc Luigi D'Agrò si è svolto il 2 luglio 2026, a Desenzano un convegno sul tema "Le ragioni del Nord" nella consapevolezza che il Settentrione del Paese, un tempo ed ancor oggi locomotiva dell'Italia, vive tuttavia una crisi strutturale frutto del combinato dello squilibrio dell'evoluzione economica interna ed internazionale (crescita bassa Cina compresa) e della pochezza delle risposte della politica nazionale.

All'incontro era presente una delegazione dell'Udc stabilmente collegata con le istanze di area democristiana oltre ad un nutrito numero di dirigenti settentrionali della Dc. Aperto dall'on. Luigi D'Agrò, che ha fornito uno spettro a 360 gradi sulle ragioni recenti e remote delle difficoltà anche del-



Le ragioni del Nord

*Promosso dal
Vicesegretario Nazionale
Luigi D'Agrò
un importante incontro
sulle ragioni del Nord
dentro e fuori la Dc*

le regioni settentrionali rimarcando il declino delle posizioni di Veneto e Lombardia a livello europeo (il Veneto passa dal 94° all'uscita dalle primi 150, mentre la Lombardia passa dal 66° al 97° posto), è stato fornito in apertura un iniziale contributo sulle ragioni storiche della presenza politica dei cattolici nelle comunità del Nord d'Italia, legittimando la storia sociale e politica del Settentrione come motore trainante del nostro Paese non disgiunto da una visione solidale e comunitaria.

E' seguita l'evidenziazione di alcuni problemi cardine della situazione sociale e politica, dalla burocratizzazione dei rapporti economici non sufficientemente rifiutati dalle organizzazioni di categoria che solo a parole la contrastano, al crescere ed il prevale-

Le ragioni del Nord

re del lavoro povero su quello qualificato, fino alla prevalenza del regionalismo sciatto maturato al di fuori del dettato costituzionale, alla debolezza delle giovani generazioni strette tra fuga e ripiegamento anche medico-assistenziale, alla rendita della casta burocratica locale rispetto alle scelte politiche, alla staticità del quadro amministrativo e normativo locale, all'incapacità di correlarsi al declino demografico, al narcisismo della narrazione di una propaganda del Nord che rispondeva ai cliché finto-autonomisti



(tutela della tradizione retorica rispetto alla ricerca di autentica innovazione), nonché alla denuncia di una politica di negazione dei problemi in merito all'inquinamento che esime, evidentemente, dal compiere strutturali e tecnologiche scelte di carattere trasportistico. La partecipazione di amministratori locali e di rappresentanti delle categorie sociali ha permesso di approfondire ulteriori temi tecnici che attendono una risposta dalla politica.

Anche sul tema della pace il Veneto ed il Nord restano un esempio di convivenze delle diversità all'interno di un quadro nazionale che aspira al comunitarismo europeistico di matrice democratico-cristiana, nel segno della migliore tradizione regionalistica del Nord d'Italia, una terra che ha visto sui suoi territori sca-

tenarsi le principali contrapposizioni degli ultimi due secoli (dalle guerre per l'Indipendenza, alla Resistenza, passando attraverso i due conflitti mondiali) poi, però, superate e ricomposte nell'ottica di una politica capace di creare collaborazione e sinergia.

La Dc convenuta a Desenzano chiede all'Europa di pensare in lungo, accettando il limite del presente in un momento complesso, ma ponendosi l'obiettivo di un rilancio dei temi alti della promozione umana e della convivenza pacifica.



Arriva il conto della difesa

Ormai sull'incremento dei costi per la difesa, compresa la scelta se rinunciare o meno al prestito europeo Safe, il massimo che si può fare è di giocare al rinvio oppure di cercare di infilare nelle spese per la difesa quelle per la sicurezza in senso lato, come sta succedendo nel 2,8% di Pil ormai destinato pacificamente allo sforzo bellico.

Il quale è, comunque, ancora lontano dal 5% richiesto dagli Stati Uniti.

Del resto, sembra ormai chiaro che gli Usa si disimpegneranno dalla difesa del Vecchio Continente, così come era strutturata.

L'unica scelta seria sarebbe quella di puntare su un esercito comune europeo, il quale rappresenterebbe un forte deterrente nei confronti dei vicini più insidiosi (ma quali sono?) e permetterebbe risparmi rilevanti.

Inoltre, sarebbe giunto il

momento di unire la capacità difensiva ad una politica europea di cooperazione e sviluppo, aspetto cancellato dalle agende dei potenti del mondo.

Rai senza vigilanza e senza bussola

Si dimettono tutti dalla Commissione di Vigilanza Rai, prima la minoranza poi la maggioranza.

Così la Rai è sempre più a briglie sciolte.

Sopravvive a sé stessa e costa un sacco di soldi al contribuente ed a chi è costretto a pagare il canone (tutti i cittadini).

Per non avere un servizio pubblico, ma una tivù commerciale, persino inferiore per qualità ad altre emittenti private.

La Rai va chiusa, esattamente come si è fatto con l'Alitalia.

L'Italia ha subito dei problemi di isolamento dei voli da quando non c'è più l'Alitalia

ed Ita è dei tedeschi?

Nessuno se ne è accorto.

Stesso ragionamento vale per la Rai.

Rimanga con una rete per le notizie ufficiali (quali?) e lasci il campo al mercato ed al risparmio del canone.

Ci mancava il furto di fentanyl

Non si può dire che il problema non fosse noto.

Trump fa del fentanyl il principale motivo di attrito con la Cina, accusata di una sorta di guerra dell'oppio al contrario che sta distruggendo il popolo americano, ed i nostri fautori della lotta dura alla criminalità non si preoccupano di fornire protocolli e regole stringenti su chi il fentanyl lo detiene per legittimi usi clinici.

Corrono dietro i pusher e si lasciano sfuggire un marea di dosi potenziali e letali in un Paese non ancora contaminato.

Il metodo investigativo Garlasco sta prendendo piede.